

Prezzo degli abbonamenti

Regno e Colonia.....L. 16	Sem. 3.50	Trim. 4.50
Unione postale.....L. 34	17	9-

Ogni numero nel Regno sem. 5 - Estero sem. 10

— Gli arretrati costano il doppio —

Per telegrafare: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Cavour, 11 n. 8
TELEFONI Internazionali numeri 7, 40, 41-42
dell'Amministrazione numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni

Quattro pagine, e pagina corrispondente, senza la 2. colonna L. 0,75. Pagina di Botteghe Commerciali, di cui in colonna L. e la linea. Terra pagina o pagina corrispondente dopo la firma del garante L. 9. Piccola cronaca o annunci nella terza e quarta colonna L. 0,50. Linea e spazio di linea: 50 cent. L. 3 la linea e spazio di linea.

— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
— Ripetere esclusivamente agli uffici di Bologna: **HAASENSTEIN & WOLFFER**
BOLOGNA - Via Indipendenza 20, P. P.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Livorno, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII

Mercoledì 19 Aprile — 1916 — Mercoledì 19 Aprile

Numero 110

I russi, superata l'accanita resistenza turca, occupano Trebisonda

Gli austriaci con grosse forze attaccano i nostri in Val Sugana e sono respinti con perdite

La situazione

Il comunicato di Cadorna

In Francia e nel Belgio

NEL CAUCASO

Fra russi e austro-tedeschi

superiore e medio respingemmo parecchi tentativi nemici di avvicinarsi alle nostre trincee.

Su tutti i fronti della guerra, e non soltanto europei, l'attività dei belligeranti tende ad accrescersi. Vivaci combattimenti si sono avuti da per tutto, e in alcuni luoghi hanno assunto l'importanza di operazioni di grande stile. Anche nella lontana Asia, e precisamente su quel lunghissimo e selvaggio fronte che va dalle eccelsissime cime del Caucaso alle torride pianure mesopotamiche, dal Mar Nero al golfo Persico, si combatte accanitamente. I turchi, dopo la perdita di Erzerum, non si sono rassegnati tranquillamente alla sconfitta, ma riorganizzatisi con una certa rapidità hanno opposto all'invasione russa una resistenza tenace, tentando su qualche punto anche delle vere controffensive. Questo loro tentativo non pare destinato al successo, perché nel settore del Mar Nero i russi sono avanzati fino ad occupare Trebisonda e anche nell'interno dell'Armenia, oltre Bitlis, la loro marcia non si è arrestata ma soltanto rallentata. Questo felice esito dell'invasione russa dovrebbe influire benignamente anche sulla situazione degli inglesi in Mesopotamia; e ce ne sarebbe veramente bisogno, perché l'assedio del generale Townsend in Kut El Amhara è sempre più stretto e le due divisioni anglo-indiane possono essere costrette a capitolare da un momento all'altro; ciò che sarebbe assai spiacevole pur non potendo influire sull'andamento generale della guerra.

Anche in Russia e a Salonico si hanno indizi di prossime azioni, ma assai più interessanti sono: la ripresa violentissima dell'attacco a Verdun e la controffensiva austriaca al fronte italiano.

Da lungo tempo si parlava vagamente di grandi preparativi degli austriaci nella zona del Trentino e sull'Isonzo per una offensiva importante. Noi non abbiamo mai creduto, per ragioni ovvie, di prendere molto sul serio codeste dicerie. Il fronte italo-austriaco per la sua natura geografica non si presta affatto ad azioni di grande stile e se, in tempi ormai trapassati, lo Stato Maggiore austriaco poteva aver preparata una guerra d'invasione in Italia, ora non può neppure pensarvi, mancando dei tre elementi essenziali: la sorpresa, la propria superiorità numerica, e la nostra impreparazione. Così come stanno oggi le cose, l'offensiva austriaca può essere soltanto tattica, cioè di natura locale e diretta in realtà a ritardare i nostri progressi, che hanno invece un ampio carattere strategico.

Dove infatti ha avuto luogo il « grande » attacco austriaco? Nella Val Sugana, che non può costituire certamente una via di filtrazione del nemico verso l'Italia; ma che costituisce invece una delle molte nostre strade d'inesorabile, se pur lenta, penetrazione verso il cuore del Trentino. Ad ogni modo l'attacco, operato con quattordici battaglioni, ossia circa dodicimila uomini, è fallito. Il solo successo del nemico è stato raggiunto non già con l'azione delle fanterie, ma con quelle delle artiglierie, che hanno costretto i nostri a ritirarsi dalla posizione di Sant'Osvaldo, presso Roncegno: un ripiegamento davvero insignificante.

In questo frattempo avvenivano anche vivaci azioni aeree, che sono finite con la cattura di uno degli aeroplani nemici: o forse di due, perché non è chiaro se l'apparecchio abbattuto presso Gradò, accennato nel bollettino Cadorna, sia quello stesso di cui si parla anche nel secondo comunicato ufficiale, oppure sia un altro.

Comunque, la giornata non fu lieta per i nostri avversari.

COMANDO SUPREMO

15 APRILE 1916

Sulle ripide falde del monte Sperone (valle di Ledro) continua la nostra avanzata. Nella giornata del 16 nuovi trinceramenti furono conquistati e prontamente rafforzati contro il nemico.

Il giorno stesso in valle Sugana, dopo intenso fuoco delle artiglierie, l'avversario attaccò con circa 14 battaglioni le nostre posizioni avanzate fra la testata del torrente Moggio e Monte Colle. Fu respinto, contrattaccato e lasciato nelle nostre mani 206 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Nello stesso pomeriggio numerose batterie nemiche di ogni calibro concentrarono violento fuoco sulla posizione di S. Osvaldo. Ad evitare inutili perdite, le nostre truppe si ritirarono in quel punto di circa 500 metri fino alla prossima località di Volto.

Nella giornata del 17 il nemico rinnovò tre attacchi contro il tratto di fronte da Volto a fondo valle Brenta, ma fu ogni volta respinto con gravi perdite.

Lungo l'Isonzo e sul Carso situazione immutata. Idrovolanti nemici compirono nella scorsa notte incursioni su Treviso, Motta di Livenza, e minori località lanciando una trentina di bombe. Sono segnalati 10 morti e una ventina di feriti, e danni ad alcuni edifici. Uno degli idrovolanti fu abbattuto a Gradò; i due aviatori, dei quali un ufficiale, sono prigionieri.

Firmato: CADORNA

La violenza dell'attacco tedesco

Aeroplani nemici su Belfort

PARIGI 18, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento delle nostre prime linee fra il Mort Homme e Cumières. Sulla riva destra notte relativamente calma.

Si conferma che l'attacco tedesco lanciato ieri sulle posizioni fra la Mosa e la regione di Douaumont ha avuto carattere di estrema violenza. Dalle nuove informazioni raccolte risulta che tale azione offensiva è stata condotta da truppe appartenenti a cinque diverse divisioni. Ad est del saliente di Chaufour il nemico è riuscito a penetrare in una trincea di prima linea dove è stato in parte ricacciato con un contrattacco.

In Wever duello di artiglieria nel settore di Moulinville.

A sud del Ban de Sapt una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle trincee verso Hermapère, a nord est di Sain Dié, è stata respinta a colpi di granate.

Nella notte del 17 aeroplani nemici hanno lanciato sette bombe, una delle quali incendiaria, su Belfort. Sono segnalati tre morti e sei feriti e danni materiali poco importanti. (Stefani)

I russi padroni di Trebisonda

L'accanita resistenza turca

PIETROGRADO 18, sera. — Sul fronte del Caucaso, nella regione del torrente di Surneh, fu una battaglia la cui importanza fu appena messa in luce da brevi accenni fatti a questo proposito nei comunicati ufficiali. Non solo i turchi opposero una energica resistenza su tutto il fronte dalla costa del Mar Nero a Bitlis; ma organizzarono anche una offensiva che aveva come evidente obiettivo la ripresa delle posizioni primitive. Il piano dei turchi era quello di costringere i russi a trasferire le truppe dal loro centro verso il Mar Nero operando poi una improvvisa pressione verso l'alta destra ottomana. I turchi ritenendo così d'aver indebolito il centro russo, si precipitarono col grosso delle loro forze contro le truppe russe ad ovest di Erzerum sperando di costringere il gruppo delle forze russe sulla costa del Mar Nero a ritirarsi per evitare un accerchiamento e una sopraffazione delle loro linee di comunicazioni.

Le truppe russe furono nondimeno in grado di resistere con successo ai seri attacchi turchi senza vacillare e dopo sei giorni di combattimenti e più accaniti onnivoti della caduta di Erzerum in poi, i turchi ripiegarono, mentre i russi seguirono la loro avanzata dopo aver fatti prigionieri numerosi soldati turchi spinti troppo innanzi verso la linea russa.

Vivaci azioni d'artiglieria

Accenni d'offensiva germanica

PIETROGRADO 18, sera. — Comunicato del Grande Stato Maggiore fronte Occidentale:

Sul fronte del fiume Dvina l'artiglieria tedesca sviluppò il suo fuoco sulla testa di ponte Iskul e nel settore delle nostre posizioni fra Dvinsk e il sud di Garbunovka. Duello di artiglieria in qualche località a sud della regione di Dvinsk: più intenso fra i laghi Mladzi e Naroc.

Il nemico impiega aeroplani che recano i nostri distintivi sulle ali.

Il Galizia nella regione dello Strypa

Mancanza di carne in Rumenia

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 18, sera (Vice R.) — Il Governo rumeno ha vietato di mangiare carne due volte la settimana. La mancanza di carne in Rumenia è dovuta al grande consumo che ne fanno le truppe.

Battaglie d'idrovolanti nell'Adriatico

Due aviatori austriaci catturati

ROMA 18, ufficiale. — Ieri un nostro idrovolante e tre francesi, scortati da nostre torpediniere, bombardarono efficacemente punti d'importanza militare presso Trieste, e ritornarono incolumi malgrado il vivo fuoco del nemico. Quattro idrovolanti austriaci, che vanamente tentavano d'offendere le torpediniere di scorta mentre esse erano sulla via del ritorno, contrattaccati da tre aeroplani nazionali furono costretti ad allontanarsi.

Nella notte velivoli nemici si sono avvicinati a Venezia ma non hanno portato a fondo l'attacco sulla città per il nutrito fuoco delle nostre batterie antiaeree litoranee. Uno di essi, un idrovolante, obbligato a scendere in mare, è stato da noi catturato. Furono fatti prigionieri un ufficiale di marina e il volontario motorista che lo guidava.

I risultati negativi della nuova offensiva tedesca

PARIGI 18, sera (ufficiale). — La terza ebbe fine. L'alto comando tedesco, dopo parecchi giorni di riposo, non potendo rimanere sugli insuccessi subiti davanti a Verdun col pericolo di dare una impressione di debolezza, dovette ricorrere allo sviluppo del piano paralizzato da cinquantacinque giorni della resistenza francese e tentò con nuovi mezzi un nuovo sfioro, mediante un potente attacco della fanteria effettuato nella giornata di ieri. Dopo un violento bombardamento cominciato dall'alba contro le nostre posizioni, stabilite all'est della Mosa, le truppe si lanciarono verso le ore 14 contro una parte ristretta del nostro fronte situata fra la Mosa e il villaggio di Doumonville.

Le ondate d'assalto, successivamente lanciate, furono tutte respinte dai tirii sbaramento della nostra artiglieria e dai nostri mitragliatori. In un punto ove il nemico poté penetrare in un piccolo saliente formato dalla nostra linea al sud del bosco del Chaufour. Il nostro fronte rimase dunque nella giornata assolutamente intatto. Occorre, senza esagerarlo, dare tutto il valore al successo delle nostre truppe. Nonostante il bombardamento di sei giorni contro le nostre posizioni, nonostante l'importanza degli effetti (quattro chilometri circa) e i tedeschi non poterono progredire.

Anche questa volta l'avversario subì terribili perdite, specialmente all'ovest della Côte du Poivre nel bosco di Hanlemon, ma non ottenne nondimeno alcun risultato. Molti tentativi vengono così inevitabilmente ad infrangersi contro le nostre linee. Lo Stato Maggiore avversario con un attacco di fronte sembra ritornare al suo obiettivo ma è ridotto a lanciare ad internati sempre più spaziali forti colonne di fanteria per conquistare posizioni che sembrano quasi inespugnabili. Questo smorzamento dell'azione non può logicamente procurarci alcun vantaggio tattico da cui possa poi trarre profitto. Il nemico, malgrado il suo esaurimento, è nondimeno costretto a non confessare il fallimento dell'offensiva cui comincia a preparare l'opinione pubblica.

Un resoconto ufficiale pubblicato dai giornali tedeschi il 7 e il 10 corrente in sito infatti sul vantaggio realizzato mantenendo la guerra fuori della frontiera germanica e sul carattere difensivo di questa battaglia di Verdun destinata solo, dice, a ostacolare i preparativi dell'offensiva degli alleati. Non è questo evidentemente il tono di un vincitore.

(Stefani)

Falkenhausen destinato a un Comando Supremo

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 18, sera (Vice R.) — Da Strasburgo si annuncia che il Kaiser ha diretto un autografo al generale Falkenhausen nel quale annunciandogli di averlo decorato dell'Ordine del Merito, gli annuncia anche di averlo destinato al Comando Supremo in un altro settore. I giornali nel dare la notizia non dicono quale incarico sarebbe stato affidato al generale Falkenhausen, ma ritengono che esso sia importante.

Le gesta d'un aviatore tedesco

PARIGI 18, sera. — Il Petit Journal scrive: A Saint Omer un «Fokker» colpito dai nostri cannoni atterrò presso la spiaggia. Il pilota senza ragione tirò due colpi contro un fanciullo. I soldati francesi dovettero proteggerlo contro la legittima esasperazione degli abitanti del paese.

Parziale ripiegamento inglese

LONDRA 18, sera. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale Lake che annuncia una serie di violenti contrattacchi turchi operati nella notte del 17 sulla riva destra del Tigri. Le nostre linee furono portate indietro in alcune località da circa quattrocento a seicento metri.

Vittime dei sottomarini

LONDRA 18, sera. — Il vapore norvegese Papellira è stato affondato previo avvertimento. L'equipaggio è stato raccolto da una nave norvegese.

LONDRA 18, sera. — Il Lloyd annuncia che il battello russo Schuvandev è stato silurato. L'equipaggio è salvo.

(Stefani)

Impressioni sul discorso Sonnino a Parigi, Berlino e Pietrogrado

Compiacenza in Russia

per le "belle parole", di Sonnino

PIETROGRADO 18, sera. — La Gazzetta della Borsa scrive: « Le belle parole del ministro degli esteri italiano barone Sidney Sonnino per constatare la solidarietà dell'Italia coi suoi alleati trovano una profonda eco in Russia e presso tutte le nazioni che partecipano alla coalizione antitedesca le quali apprezzeranno inoltre in modo particolare l'accento del ministro italiano circa i risultati pratici della conferenza di Parigi, accenti enormemente preziosi mentre siamo alla vigilia di grandi combattimenti. Noi non dubitiamo che le valorose truppe italiane porteranno all'azione combinata degli alleati la loro partecipazione efficace, che sarà conforme al loro eroismo ed al loro spirito di sacrificio e contribuirà a trasformare i successi militari provvisori del nemico nel comune trionfo generale delle armate. » (Stefani)

Impressioni generalmente buone nella stampa francese

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 18, ore 23,30 (D. R.) — I commenti dei giornali del mattino sul discorso dell'on. Sonnino conservano la stessa intonazione segnalata ieri sera. Il «Matin» ha considerato una risposta abbastanza efficace a Bethmann Holweg, risposta in cui non vi è una parola che indichi una divergenza, sia pure minima, fra l'Italia e gli alleati. « Ogni frase suona affermazione di ostilità contro il germanesimo. Aspettiamo con curiosità », dice il giornale — gli artefici a cui Berlino dovrà ricorrere per non trarre da queste parole le conseguenze che sembrerebbero normali.

Per il «Figaro» il discorso dell'onorevole Sonnino al voto della Camera sono una nuova prova di un patrio entusiasmo all'alleanza senza riserve e che tutti i nemici degli alleati sono suoi nemici. Di chi se non della Germania ha parlato l'on. Sonnino quando ha reso un caloroso omaggio all'esercito francese che si batte davanti a Verdun dicendo che il nemico aveva fallito lo scopo che si prefiggeva? A chi se non alla Germania mirava, quando, relativamente alla prossima costituzione a Parigi di un comitato permanente per coordinare l'azione economica destinata ad impedire il rifornimento del nemico? La causa è giudicata anche per coloro che persistevano nell'aver qualche dubbio, nel credere a qualche recalcitrante intenzione. L'on. Sonnino non prese la parola allo scopo di stabilire se l'Italia si considera in stato di guerra con la Germania, ma per mostrare la patria presa d'entusiasmo nell'opera comune degli alleati. Ed è completamente riuscito a dimostrare in modo luminoso che l'Italia ha fatto opera degna di alto elogio.

Il «Gaulois» scrive: « Gli alleati avranno la soddisfazione di trovare nel discorso di Sonnino la conferma ufficiale degli impegni che il gabinetto Salandra contrasse verso l'Intesa nei recenti congressi di Roma e Parigi ed avranno il diritto di dirsi con certezza che possono contare sulla collaborazione dell'Italia per la realizzazione completa dello scopo che si prefiggono. La solidarietà italiana tra potere esecutivo e potere legislativo è confermata dal voto imponente della Camera che è risultato magnifico e che è una nuova grande prova dello spirito patrio e della patriottismo intelligente dei nostri amici ed alleati italiani. E inoltre per noi una garanzia, che in un periodo decisivo come quello in cui entriamo ci è indispensabile. Ignoriamo, conclude l'articolista, quali siano le intenzioni militari degli italiani, e sotto quale forma parteciperanno alla impresa comune; tuttavia immaginiamo che se le pianure dell'Ungheria divenissero uno dei campi di battaglia su cui si decideva il grande traguardo, la Francia e la Russia potrebbero incontrarsi gli italiani e tutti e tre vibrare il colpo le cui ripercussioni si estenderanno più oltre: a Vienna. »

Clemenceau invece consola al discorso un lungo articolo dal cui contenuto sembra che lo scrittore non approvi senza riserve le dichiarazioni dell'on. Sonnino, ma la chiarezza dell'articolo, certamente, è stata soppressa completamente dalla censura contro il cui operato l'eterno oppositore dedica la prima parte del suo articolo improprio del periodo di impedire in tal guisa agli italiani di farsi un giusto concetto della opinione francese. »

Ostentata e grossolana ironia dei giornali tedeschi

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 18, ore 24 (Vice R.) — La stampa tedesca che quando tratta dell'Italia usa sempre un tono di ostilità e d'ironia, oggi commentando il discorso di Sonnino, cerca di svalutare le dichiarazioni del ministro.

Così il «Lokal Anzeiger» trova vuoto e freddo il discorso, tanto meno comprensibile, in quanto che pronunciato in un istante in cui l'Italia si attendeva comunicazioni e decisioni la cui portata doveva essere grandissima.

« Nel suo discorso Sonnino disse ciò che tutti sapevano e non i segreti che tutti volevano sapere. È un discorso unico nella storia dell'Italia, perché molto diverso da quelli che i ministri italiani pronunciarono nelle ore storiche del loro Paese. Tuttavia la Camera ha dato al ministro il voto di fiducia e le ragioni non possono essere ascritte se non al timore delle conseguenze di una caduta del ministero attuale. »

La «Vossische Zeitung» parla della felice unione oratoria della Quadruplice, e dice che se la situazione del teatro della guerra fosse stata un'altra, Sonnino non avrebbe mancato di tuonare in Parlamento con quei grandi nomi di Trento e di Trieste, e accennare fra il giubilo del Parlamento del provincia di là dall'Isonzo.

Il giornale continua dicendo che Sonnino è un buon scolaro del suo amico Asquith, e quello che Asquith disse o non è molto sulla flotta inglese, Sonnino ripeté per la flotta italiana. Ma non disse nulla dell'esercito italiano: parlò invece della gesta eroiche dei francesi a Verdun che chiamò un successo della Francia.

« Comunque », conclude il giornale, « il fronte unico fra la Quadruplice in questa forma è ormai attuato, almeno a parole. »

La «Kreuzzeitung» nota che Sonnino non accenna neppure al problema più importante: quello della dichiarazione di guerra alla Germania.

La «Berliner Zeitung Am Mittag» scrive che Sonnino ha detto cose che tutti sapevano.

« Certo — dice il giornale — non poteva e non doveva dire di più. Probabilmente non aveva neppure altro da dire. Il voto di fiducia dà come un senso di impotenza. »

Le «Munchener Neuesten Nachrichten» scrivono che Sonnino se l'è strignata con poche parole di molti problemi importantissimi. Egli non disse nulla degli impegni contrati dal governo italiano a Parigi di portare o no la guerra sui fronti. «Sonnino non ha voluto fare dichiarazione alcuna sugli accordi presi a Parigi. Poi non fece che spiegare una serie di fatti già sorpassati che dipinse con rosei colori. Così disse che la battaglia di Verdun è stata un successo della Francia, e narra la conveniente storia dell'aiuto dell'Italia alla Serbia ed al Montenegro, con un linguaggio simile a quello dei romanzi per le cuochie. Il successo di Sonnino non lascia tuttavia nulla a desiderare. La Camera gli diede il voto di fiducia; il Campidoglio è salvo. »

Anche il corrispondente berlinese dello stesso giornale commenta con frasi simili il discorso.

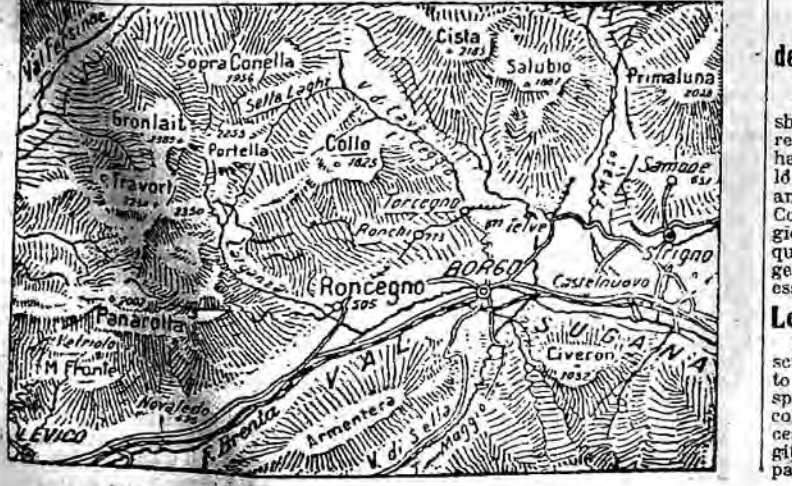
« Nei precedenti discorsi dei ministri italiani, e specialmente in quello di Salandra — scrive — vi era l'impreveduta e un tono italiano. Il recente discorso di Sonnino è di atteggiamento internazionale ed ha un tono e un accento inglese. »

Dopo aver rilevato come il discorso passasse da Verdun alla Serbia e al Montenegro, e poi ai connazionali d'oltre Isonzo, continua:

« Il ministro parlò di lotta per la libertà, per una nuova era. Ciò forse dimostra come l'importazione del pensiero inglese subisce minori difficoltà di quella del carbone dello stesso paese. »

Il giornale conclude: «Sonnino non parlò delle cose italiane, ebbe solo un inchino innanzi al Parlamento inglese, corso di ministri degli esteri italiani parlò della comunanza d'interessi tra l'Inghilterra e l'Italia. »

La «Stuttgarter Neues Tageblatt» fa un parallelismo tra il discorso di Sonnino e quello di Bethmann Holweg. Questo dice il giornale contiene un programma chiaro tracciato a grandi linee ed è al tempo stesso la manifestazione della volontà tedesca di vincere; quello una debole esposizione di fatti già sorpassati dagli avvenimenti.



Sonnino umorista

Sua Eccellenza di San Casciano non ha, né fra gli intimi né fra gli estranei, l'onore di un uomo arguto e reputazione d'eloquente. In tutta la sua figura economica e raggricciata non v'è gocciola di somiglianza con l'altro maggiore uomo che proprio a San Casciano, quattrocent'anni son passati, rivoltato nel letto giocava a tric trac coi barocci e la notte conversava, a occhi aperti, con Scipione e con Cesare.

L'umorismo straordinario e inaspettato è questo: tutti aspettavano, in Italia e fuori, il discorso di Sonnino come quello che doveva chiarire i dubbi, mettere i punti sugli i, tagli sui t, le cose a posto, caustici e fondisti d'accordo, calmare gli impazienti, rassicurare gli scettici, informare i curiosi, placare gli inquieti, illuminare le opinioni e soddisfare l'animosa ingenuità di Filippo Turati.

Se il duca e pari di Saint Simon si fosse trovato domenica a Montecitorio avrebbe forse ripetuto un suo famoso giudizio: « force vent et parfait vide ». Ma senza pensiero di giustizia.

Se il duca e pari di Saint Simon si fosse trovato domenica a Montecitorio avrebbe forse ripetuto un suo famoso giudizio: « force vent et parfait vide ». Ma senza pensiero di giustizia.

Arte e Artista

Un bozzetto dello scultore Carnielo al Museo del Risorgimento di Firenze

Chi studiosamente, o di data ormai ben lontana, del nostro Risorgimento, per merito del Monumento che Bologna volle consacrare alla memoria di Garibaldi, potrebbe trovare in quello del 2 febbraio 1898 il segno più recente del bozzetto dello scultore Carnielo.

Ma lasciando da parte le considerazioni letterarie che non hanno, né con Sonnino né col Parlamento, nulla a che fare resta il capolavoro. Un delizioso capolavoro. Che ci rassicura più di qualunque trionfante dichiarazione. So il nostro ministro degli Esteri è così di buon umore da immaginare una così ben riuscita canzonatura per i suoi colleghi come par da lontano e che lui, quasi pigro alla dispora delle nubi, veda solo i fulgori dove noi vediamo caligini e cumuli di tempesta.

Sonnino dev'essere, nell'intimo suo, lepidissimo amico del regime parlamentare. Non per nulla il suo nome andò famoso, tra il '98 e '908, assieme a quello d'uno strumento di governo caro al signor di Trieste.

Sonnino dev'essere, nell'intimo suo, lepidissimo amico del regime parlamentare. Non per nulla il suo nome andò famoso, tra il '98 e '908, assieme a quello d'uno strumento di governo caro al signor di Trieste.

GIOVANNI PAPINI

Gli armatori dell'Adriatico fanno nuove proposte al Governo

ROMA 18, sera. — In seguito al constato pericolo ed alla riconosciuta poca utilità pratica che sarebbe venuta dal passaggio dei velieri dal mare Adriatico, ove giacciono inerti per la guerra, ai Tirreno, gli armatori hanno presentato al Ministro della Marina nuove proposte. Sappiamo che il Ministro le sta studiando con molta attenzione, vivamente preoccupato della necessità di alleviare le disagiate condizioni economiche della classe marinara dell'Adriatico.

La munifica elargizione del Re per la Cassa degli artisti a Firenze

FiRENZE 18, sera. — Il Ministro della Real Casa ha informato il Collegio dei professori della R. Accademia delle Belle Arti di Firenze che S. M. il Re si è compiaciuto di disporre che una somma destinata alla lotteria a favore dell'istituto cassa di assistenza per gli artisti le opere d'arte acquistate nel real nome nella seconda esposizione invernale toscana.

Solidarietà universitaria italo-belga

A proposito della Lotteria del «Carlino», il giorno 9 u. s. la Presidenza dell'Associazione dei professori universitari ha trasmesso al Ministro dell'istruzione belga il seguente telegramma.

I coniugi Caillaux in Toscana

FiRENZE 18, sera. — Oggi, alle 14 con treno proveniente da Pisa è giunto a Firenze Joseph Caillaux ex ministro francese di finanze, accompagnato dalla propria signora, e mezzo di una vettura pubblica. I due coniugi, in compagnia di un giovane amico, si recavano a visitare la casa di un amico in Toscana.

SIAME E CINA nelle impressioni d'una signora italiana

Ho conosciuta di questi giorni presso una distinta famiglia modenese una egregia e colta signora, la quale, durante il suo soggiorno a Parigi, si era occupata di studiare a poco a poco la Cina, la quale, sebbene desidero serbare momentaneamente l'incognito, ha però assai cortesemente soddisfatto le mie curiosità, e ha detto alcune parole che mi hanno impressionata.

La lettera di Mercier a Bisping è apocrifia

ROMA 18, sera. — Anche l'Osservatore Romano afferma che la presunta lettera, che il cardinale Mercier avrebbe risposto al governatore tedesco Von Bisping è apocrifia.

Per lo smercio della glicerina

ROMA, 18, sera. — Per provvedere alle necessità di ordine militare il sotto segretario per le armi e munizioni ha provveduto a regolare la produzione e distribuzione della glicerina di qualsiasi qualità e provenienza, stabilendo altresì un equo prezzo di produzione.

Per il raddoppio dei binari sulla linea Ancona-Brindisi

ROMA 18, sera. — All'interrogazione formulata dal deputato Speranza al Ministero del L. P. circa il raddoppio del binario sulla linea Ancona-Brindisi, l'ing. Visocchi ha così risposto per iscritto.

Il Duca e la Duchessa di Vendôme visitano il Papa

ROMA 18, sera. — Oggi, dopo mezzogiorno, il pontefice ha ricevuto in udienza il Duca di Vendôme con la Duchessa, sorella del Re Alberto del Belgio e la figliola principessa Genoveffa d'Oleassa.

Il cinematografo in San Pietro e Pirati del mare e dello spazio

Dall'inizio della loro guerra di difesa, come una clamorosa non frequenti accessi di demenza l'Innocenzo Cancelliere che Asquith ha più volte bollato rispondendo alle menzogne con argomenti inconfutabili, i tedeschi e hanno abituato a tali e tante infertilità che ormai qualunque atto, più brutale, che ogni giorno si aggiunge al loro attivo di gente barbara, non ci stupisce.

Un esempio che ha ribrivido e il siluramento di una nave ospedale che accoglie, oltre i feriti, sacerdoti, vecchi, infermi, bambini, e questi ultimi prestano con abnegazione ammirabile opera umana, sapientissima, che si impone al rispetto delle genti civili.

Giorni sono nel Mar Nero venne silurato, senza preavviso, s'intende, la nave ospedale francese Portugai, che si trovava ad Odessa al momento della dichiarazione di guerra, mentre trasportava a salvo un gran numero di feriti, dei quali oltre 200 perirono. L'atto non è senza precedenti. Si ricorderà che il 1º febbraio 1915, prima che fosse bandita la guerra sottomarina, la nave ospedale inglese Asturias, veniva attaccata da un sottomarino tedesco che, per fortuna, non riusciva nel suo intento, e nel dicembre scorso un'altra nave ospedale inglese, colpita da un siluro, poteva salvarsi, ma il prossimo corso di alcune torpediere giunte prontamente al richiamo disperato della nave.

La Convenzione dell'Aja, nell'ottobre del 1864, venne firmata e dichiarata in vigore; e prescritto che in caso di guerra non essere immuni dai rischi della guerra, non solo, ma perché siano riconosciute senza incertezza debbono essere depurate in bianco con una striscia di carta verde e rossa; oltre a questo distintivo visibilissimo sventola sempre a prua la bandiera della Croce Rossa.

I tedeschi hanno firmato la Convenzione di Ginevra e hanno sfilato il Portogai! Si può immaginare il terrore dei 1600 passeggeri del Portogai, di tutti gli altri imbarcati sul Portogai, sul Portogai, al quale il Kaiser, che si dibattono fra le onde invocando aiuto, aggrappati alle scialuppe, a qualche tavola di salvezza, sostenuti dai salvataggio, in una disperata resistenza alla morte; lo s'immagina con spavento, orrore, paura, che si prova un senso di impotenza, nella speranza che molti di essi — non i fanciulli, le donne e i vecchi le prestate vittime dei barbari — i santi, i religiosi e gli umili ai nostri, riescano a salvarsi; ma il pensiero che un nubbia e colto ufficiale tedesco fedele alla sua divisa di carnevale, non trema, né si sente la gola strozzata a lanciare un siluro che sprofonderà nel mare una nave che trasporta feriti, una nave che nega ogni difesa della propria esistenza, che debbono sfogare lentamente nella spaventosa immobilità della loro impotenza, l'orrore supera l'orrore, e scelleratezza di quel pirata si rivela nel suo più abominevole aspetto.

Scene straziati, di cui conosceremo i tratti dettagliati quando sarà fatta e messa all'ordine del giorno, in ogni giorno, la storia di tutti gli eccidi commessi dai prussiani, avvennero nel siluramento del Portogai, in aiuto del quale i soccorsi giunsero appena in tempo per salvare una piccola parte della popolazione.

Vi erano a bordo 26 stori; il perirono a quattro rimasero ferite. Fra queste una giovane russa Anna Lesoff, nativa di Kiev, poco più che ventenne.

Recuperata in un ospedale di Odessa, essa è andata sensibilmente migliorando e alla madre, accorsa al suo letto, ha narrato il terribile avvenimento a cui dice di esser impaziente per benedizione del destino, mentre un medico di Portogai afferma che essa, rimasta con meravigliosa abnegazione fino al momento estremo pressa i feriti, che improrovvisti non esser abbandonati, ed esser fociato un salvataggio ad ufficiale colto da un colpo di cannone, era stata salvata, deve la vita alla sua presenza di spirito, il coraggio che non le venne meno anche quando l'acqua, salendo dalla stiva, raggiungeva le parti superiori della nave. Allora l'eroica fanciulla, che aveva aiutato a sollevare il letto e a vestirsi cinque feriti, il meno gravi di quelli afflitti, i quali poterono in tempo trovar posto in un'imbarcazione si gettava in acqua nella direzione ove aveva visto galleggiare un salvataggio, e così, che stanno sopra coperta, ove i passeggeri quando il mare non è infestato da pirati, si siedono a respirare la brezza marina e a godersi lo spettacolo dell'immensa azzurra.

Cadendo, sbatteva contro una scialuppa e si fratturava una costola. Il dolore non le tolse la forza: voleva vivere per sua madre che trepidava sapedola in continuo pericolo.

Per tre ore, avanti a uno spettacolo terrificante, l'eroica fanciulla si tenne aggrappata a quel tenace angolo di salvezza. Più che essa credette giunta la sua ultima ora: le onde la soffocavano e le donna piangeva, ma essa non stavo stanco per abbandonare il legno salvatore. Finalmente avvistata da una torpediniera veniva racchiusa, semo svenuta, ma salva.

Episodio patriottico. Il Portogai afferma che il mare in un tragico silenzio ha soffocato... Ma che le genti civili, ad reddat rationem, ricordarono.

Nel rievocare una delle innumerevoli prove d'inaudita eroica ferocia fornite dai tedeschi, la più esecrabile, ci sovveniamo che i giorni sono il capitano Breitbaur, comandante del Zepplin L. 35 abbattuto nell'estuario del Tamigi, fu ucciso a colpi di mitragliere in città indifese 14 donne e 5 fanciulli, agli ufficiali inglesi che chiedevano se non gli rincuorasse di prestarsi all'assistenza si rifiutava, non si curava di curare che nella marina e nell'esercito tedesco non esisteva un solo ufficiale disposto ad uccidere donne e fanciulli! Se non sono tuttavia gli incoscienti, dobbiamo riconoscere, che nel loro spirito di brutale, non si può avere egualianza alla delinquenza. E questi hanno commesso una parola di difesa a questo turpe negriero dell'aria, non dissimile dagli altri suoi colleghi, che hanno cospirato la profondità dei mari di tante e tante vittime innocenti!

Intanto il Kaiser fregia di decorazioni il petto di sirili eroi. Hector

Per la raccolta degli avanzi di carta

ROMA 18, sera. — Dopo la disposizione del Ministro dell'istruzione per raccogliere gli avanzi di carta d'ufficio e rimetterli a beneficio della Croce Rossa, il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, ha diramato una circolare ai capi di ufficio dipendenti dalla sua direzione, pregandoli di spiegare e di spacciare con osservanza sui rifiuti della carta affinché essi non vengano utilizzati a scopi privati.

EMORROIDI

guarite senza operazione erudita Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o che non farla richiesta. In una indolore si può fare in casa propria ed in qualunque stanza senza aver interruzione del proprio occuparsi. Cura eccellente per le malattie dell'Intestino per la guarigione radicale della Sifilide senza purganti. Con i miei pazienti ogni medico in pochi minuti è posto in grado di guarire i suoi malati. Nuova forma, emorroidaria senza soporiferi ferri chirurgici. RIVISTE di Corso Marconi 1315 - Telefono 1033. Visita Medica dalle 12/2 alle 15.

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

Il bollettino francese delle 23 Le operazioni delle fanterie ostacolate dal maltempo

PARIGI 18, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Argonne attività della nostra artiglieria nella regione del Four de Paris e sulle strade e le vie di comunicazione del nemico. Nella regione di Verdun il maltempo ha ostacolato le operazioni. Durante la giornata bombardamento intermittente ad ovest della Mosa, nel settore della quota 304. All'est nella regione del bosco di Madremont e sulle nostre posizioni fra Douaumont e Vaux nessuna azione di fanteria. Ad est di Saint Mihiel le nostre batterie hanno cannoneggiato aggruppiamenti nemici presso Weinville. (Stefani).

I bollettini tedeschi I combattimenti sulla Mosa a l'azione sul fronte russo

BASILEA 18, sera. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Al fronte occidentale l'artiglieria tedesca ha bombardato le posizioni inglesi nella regione di Saint Eloi. Un debole attacco con granate a mano è stato effettuato la notte contro una delle escavazioni da noi occupate, ma fu respinto. Viti combattimenti, con granate a mano, si svolsero con intermittenza dalle due parti del canale di La Bassée. Abbiamo fatto esplodere con successo parecchie mine nella regione di Douville e verso Benouaigues. I violenti duelli di artiglieria si ebbero dalle due parti della Mosa. Sulla destra del fiume le nostre truppe presero d'assalto ai francesi le posizioni di una casa posta a 700 metri al sud della fattoria di Madremont e sulla cresta a nord ovest della fattoria di Thinecourt. I tentativi di attacco, del nemico intorno e nel bosco di la Gaillette furono fermati dal nostro fuoco mentre erano in progresso. Durante i primi sforzi l'artiglieria francese manifestò straordinaria attività contro le nostre posizioni nella pianura della Woëvre e sulle colline sud est di Verdun fino nella regione Saint Mihiel. Sul fronte orientale, verso la testa del ponte di Dunaburg, attacchi russi, diretti stamane contro le nostre posizioni, non riuscirono. Sul fronte balcanico, nessuna avvenimento importante. (Stefani).

L'usura degli effettivi tedeschi

PARIGI 18, sera. (ufficiale) — Dalle identificazioni delle unità sempre nuove portate dai tedeschi sul fronte di Verdun, si può capire l'usura degli effettivi nemici durante questa battaglia. La venuta dell'undicesima divisione bavarese, ricondotta dalla Serbia, il nuovo aprirsi del ventinovesimo corpo di riserva, richiamato dallo stesso campo di operazioni, fu impegnato sulla fronte verdunese. E' fu di dubbio che il nemico non aveva avuto il disegno di richiamare così presto quel corpo tenuto sino allora in riserva al nord dell'Oise. Nello stesso tempo si vede costretto ad indebolire le sue posizioni, sulla quale ha soltanto pochi corpi attivi, oppure la prima divisione di riserva, o un'altra divisione non ancora identificata. Il numero delle parimenti togliere contingenti ragguardevoli dalle poche divisioni rimastegli nella Macedonia. Dalla mirabile resistenza delle nostre truppe, il comando supremo tedesco si trova obbligato a modificare tutte le precedenti combinazioni per sostenere la lotta sulla fronte di Verdun.

La crisi del gabinetto inglese per la coscrizione

LONDRA 18, notte (M. P.) — Una aperta, complessa o complicata crisi di gabinetto ha finito per delinearsi sulla questione degli arruolamenti. In fondo, è una ripetizione della crisi che sollevò tanquero diversi mesi addietro e che venne superata senza altro inconveniente all'interno delle dimissioni di Sir John Timon. Allora, la minoranza coscrittrice del gabinetto esigeva la coscrizione a tutto spiano, senza riguardo ai problemi concomitanti, mentre la maggioranza dei ministri, incluso Asquith, teneva conto anche di questi e ricusava quindi di adottare la coscrizione plenaria. La crisi si risolse in base ad un compromesso che portò alla sola coscrizione dei celibi ed il governo di coalizione sopravvisse virtualmente intatto. Oggi su per giù abbiamo la stessa situazione. La maggioranza del gabinetto, include i liberali come Asquith, Mac Kenna, Runciman, Grey, e gli unionisti come Balfour, Bonard Law, Lansdowne e Chamberlain propone un nuovo compromesso, un'ordinata sulla coscrizione dei giovani che raggiungono via via il diciottesimo anno di età. Per contro, un gruppo di minoranza, che sembra composto solo da Loyd George e da Lord Curzon, reclama la coscrizione plenaria ad ogni costo. La posizione è così complicata da due fatti nuovi: 1.º esiste nel seno del partito unionista una forte corrente organizzata in favore della coscrizione plenaria, ed è condotta ai Comuni da Sir Edward Grey; 2.º è intervenuto l'elemento militare a far pressioni nel senso della coscrizione plenaria.

La crisi del gabinetto inglese per la coscrizione

LONDRA 18, notte (M. P.) — Una aperta, complessa o complicata crisi di gabinetto ha finito per delinearsi sulla questione degli arruolamenti. In fondo, è una ripetizione della crisi che sollevò tanquero diversi mesi addietro e che venne superata senza altro inconveniente all'interno delle dimissioni di Sir John Timon. Allora, la minoranza coscrittrice del gabinetto esigeva la coscrizione a tutto spiano, senza riguardo ai problemi concomitanti, mentre la maggioranza dei ministri, incluso Asquith, teneva conto anche di questi e ricusava quindi di adottare la coscrizione plenaria. La crisi si risolse in base ad un compromesso che portò alla sola coscrizione dei celibi ed il governo di coalizione sopravvisse virtualmente intatto. Oggi su per giù abbiamo la stessa situazione. La maggioranza del gabinetto, include i liberali come Asquith, Mac Kenna, Runciman, Grey, e gli unionisti come Balfour, Bonard Law, Lansdowne e Chamberlain propone un nuovo compromesso, un'ordinata sulla coscrizione dei giovani che raggiungono via via il diciottesimo anno di età. Per contro, un gruppo di minoranza, che sembra composto solo da Loyd George e da Lord Curzon, reclama la coscrizione plenaria ad ogni costo. La posizione è così complicata da due fatti nuovi: 1.º esiste nel seno del partito unionista una forte corrente organizzata in favore della coscrizione plenaria, ed è condotta ai Comuni da Sir Edward Grey; 2.º è intervenuto l'elemento militare a far pressioni nel senso della coscrizione plenaria.

La crisi del gabinetto inglese per la coscrizione

LONDRA 18, notte (M. P.) — Una aperta, complessa o complicata crisi di gabinetto ha finito per delinearsi sulla questione degli arruolamenti. In fondo, è una ripetizione della crisi che sollevò tanquero diversi mesi addietro e che venne superata senza altro inconveniente all'interno delle dimissioni di Sir John Timon. Allora, la minoranza coscrittrice del gabinetto esigeva la coscrizione a tutto spiano, senza riguardo ai problemi concomitanti, mentre la maggioranza dei ministri, incluso Asquith, teneva conto anche di questi e ricusava quindi di adottare la coscrizione plenaria. La crisi si risolse in base ad un compromesso che portò alla sola coscrizione dei celibi ed il governo di coalizione sopravvisse virtualmente intatto. Oggi su per giù abbiamo la stessa situazione. La maggioranza del gabinetto, include i liberali come Asquith, Mac Kenna, Runciman, Grey, e gli unionisti come Balfour, Bonard Law, Lansdowne e Chamberlain propone un nuovo compromesso, un'ordinata sulla coscrizione dei giovani che raggiungono via via il diciottesimo anno di età. Per contro, un gruppo di minoranza, che sembra composto solo da Loyd George e da Lord Curzon, reclama la coscrizione plenaria ad ogni costo. La posizione è così complicata da due fatti nuovi: 1.º esiste nel seno del partito unionista una forte corrente organizzata in favore della coscrizione plenaria, ed è condotta ai Comuni da Sir Edward Grey; 2.º è intervenuto l'elemento militare a far pressioni nel senso della coscrizione plenaria.

La crisi del gabinetto inglese per la coscrizione

LONDRA 18, notte (M. P.) — Una aperta, complessa o complicata crisi di gabinetto ha finito per delinearsi sulla questione degli arruolamenti. In fondo, è una ripetizione della crisi che sollevò tanquero diversi mesi addietro e che venne superata senza altro inconveniente all'interno delle dimissioni di Sir John Timon. Allora, la minoranza coscrittrice del gabinetto esigeva la coscrizione a tutto spiano, senza riguardo ai problemi concomitanti, mentre la maggioranza dei ministri, incluso Asquith, teneva conto anche di questi e ricusava quindi di adottare la coscrizione plenaria. La crisi si risolse in base ad un compromesso che portò alla sola coscrizione dei celibi ed il governo di coalizione sopravvisse virtualmente intatto. Oggi su per giù abbiamo la stessa situazione. La maggioranza del gabinetto, include i liberali come Asquith, Mac Kenna, Runciman, Grey, e gli unionisti come Balfour, Bonard Law, Lansdowne e Chamberlain propone un nuovo compromesso, un'ordinata sulla coscrizione dei giovani che raggiungono via via il diciottesimo anno di età. Per contro, un gruppo di minoranza, che sembra composto solo da Loyd George e da Lord Curzon, reclama la coscrizione plenaria ad ogni costo. La posizione è così complicata da due fatti nuovi: 1.º esiste nel seno del partito unionista una forte corrente organizzata in favore della coscrizione plenaria, ed è condotta ai Comuni da Sir Edward Grey; 2.º è intervenuto l'elemento militare a far pressioni nel senso della coscrizione plenaria.

La crisi del gabinetto inglese per la coscrizione

LONDRA 18, notte (M. P.) — Una aperta, complessa o complicata crisi di gabinetto ha finito per delinearsi sulla questione degli arruolamenti. In fondo, è una ripetizione della crisi che sollevò tanquero diversi mesi addietro e che venne superata senza altro inconveniente all'interno delle dimissioni di Sir John Timon. Allora, la minoranza coscrittrice del gabinetto esigeva la coscrizione a tutto spiano, senza riguardo ai problemi concomitanti, mentre la maggioranza dei ministri, incluso Asquith, teneva conto anche di questi e ricusava quindi di adottare la coscrizione plenaria. La crisi si risolse in base ad un compromesso che portò alla sola coscrizione dei celibi ed il governo di coalizione sopravvisse virtualmente intatto. Oggi su per giù abbiamo la stessa situazione. La maggioranza del gabinetto, include i liberali come Asquith, Mac Kenna, Runciman, Grey, e gli unionisti come Balfour, Bonard Law, Lansdowne e Chamberlain propone un nuovo compromesso, un'ordinata sulla coscrizione dei giovani che raggiungono via via il diciottesimo anno di età. Per contro, un gruppo di minoranza, che sembra composto solo da Loyd George e da Lord Curzon, reclama la coscrizione plenaria ad ogni costo. La posizione è così complicata da due fatti nuovi: 1.º esiste nel seno del partito unionista una forte corrente organizzata in favore della coscrizione plenaria, ed è condotta ai Comuni da Sir Edward Grey; 2.º è intervenuto l'elemento militare a far pressioni nel senso della coscrizione plenaria.

Un intermezzo d'aereoporti austriaci ad una rivista dello Czar

PIETROGRADO 18, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore annunciò ultimamente che un aeroplano austriaco era riuscito a raggiungere Ivanza sul Dniester di fronte a Khotin ed a gettarvi cinque bombe, di cui una ferì una sentinella che era di fazione. Lo Czar, avendone avuta notizia, ordinò che la sentinella fosse insignita della Croce di San Giorgio di quarta classe. Ora il corrispondente dell'agenzia Telegrafica di Pietrogrado dà i seguenti particolari su questo incidente avvenuto il 12 corrente nella regione nella quale lo Czar passava in rivista le sue truppe. Nei dintorni di Czernovitz, il magnifico mattino di primavera, lo Czar accompagnato dal suo seguito e dal generale Droussiloff, comandante in capo sul fronte sud occidentale, passava in rivista l'interminabile linea delle truppe sopravvissute, verso le 13. Un colpo di cannone, fu udito seguito da detonazioni di proiettili e di bombe a salva di artiglieria. Si vide allora distintamente nell'aria pura i fiocchi bianchi degli strappati diretti contro un aeroplano austriaco. Le nostre artiglierie tiravano da due lati opposti producendo così un fuoco incrociato. Lo Czar continuava la rivista osservando le esplosioni dei nostri proiettili che erano molto ben visibili. Presto però il fuoco cessò e lo Czar terminò la sua rivista. Questo raid aereo nemico produsse una profonda impres-

Le sofferenze e le privazioni dei soldati tedeschi

ZURIGO 18, sera (Vice R.) — Le perdite dei tedeschi, al fronte di Verdun, sono enormi ed enormi le sofferenze dei soldati del Kaiser. Il corrispondente della Wossilung scrive sulle condizioni dei soldati tedeschi combattenti a Verdun: «Questi soldati debbono sopportare privazioni che sembrano impossibili. Passano settimane senza che le truppe possano trovare un po' di cibo caldo mentre sono sempre avvolte dal fuoco nemico. Le cucine da campo si trovano ad avvicinarsi, e quando sono vicine, recarsi a prendere le caldaie è una impresa pericolosa. Parecchi di coloro che si sono trovati in questa situazione sono caduti a mezza strada. Quindi bisogna rassegnarsi a prendere i resti delle truppe ritirate, che poi ritornano al fronte, sono muniti di conserve, biscotti e di biscotti. I proiettili francesi fischiano continuamente alle orecchie. Giorno e notte senza tregua e riposo senza un'ora di sollievo. E' questa una guerra spaventevole». Anche nel settore alaziano si è ripreso l'attacco. Lunedì, il confine svizzero, giungeva l'eco del cannoneggiamento e nel corso della giornata le operazioni nella zona di Largiacs aumentarono fino a disorientare l'azione francese. I tedeschi fischiano continuamente alle orecchie. Giorno e notte senza tregua e riposo senza un'ora di sollievo. E' questa una guerra spaventevole.

A SALONICO

Attività di esploratori (Nostro servizio particolare) **ZURIGO 18, ore 24 (Vice R.)** — Dal confine greco-bulgaro giunge notizia dai giornali tedeschi di un inasprimento dei combattimenti tra le truppe dell'Intesa e quelle tedesco-bulgare. In alcuni punti la lotta fu impegnata con importanza. I combattimenti incominciarono il 7 corrente. I francesi in questo greco, distaccamento francese in ricognizione avanzata dalle varie posizioni stabiliscono la presenza di fanteria e di artiglieria tedesca tra i bulgari. La attività degli esploratori è vivacissima. Le truppe tedesche hanno fatto evacuare parecchi villaggi della zona di guerra. Migliaia di fucilieri principalmente contadini, si sono recati ad Atene per cercar soccorsi.

I raid dei velivoli francesi in Bulgaria

PARIGI 18, sera (M. G.) — Telegrafano da Salonico in data 16: Essendo stata segnalata, nei dintorni di Doyran la presenza di un aereo tedesco, di 22 velivoli francesi verso le 3 del mattino, ha bombardato quella località. Secondo le informazioni qui giunte, la missione compiuta dagli aerei francesi è completamente riuscita. Una squadriglia tedesca, che volle dare la caccia ai nostri apparecchi da bombardamento, fu costretta a ritirarsi e ad abbandonare l'inseguimento. Telegrafano da Salonico al Petit Parisien in data 17. Nella mattinata parecchi velivoli francesi bombardarono efficacemente i magazzini di approvvigionamento stabiliti dai tedeschi presso la stazione di Strumitza applicandovi il fuoco e provocandovi l'esplosione. A mezzogiorno, un'altra squadriglia distrusse, mediante le bombe incendiarie un accampamento tedesco a Bogartze, presso Podgoritza. Tutti gli apparecchi rientrarono intatti. Lo Stato Maggiore emise la seguente affermazione della stampa tedesca, secondo cui, durante il recente raid su Podgoritza, un velivolo alleato sia stato abbattuto dai tedeschi.

L'intervento rumeno sarebbe imminente

ZURIGO 18, sera. (Vice R.) Il Ruskoje Slovo, organo del ministero russo degli esteri, pubblica un articolo sensazionale secondo cui l'atteggiamento della Rumenia sarebbe da attendersi quanto prima. I provvedimenti presi dal Governo rumeno sono notevolissimi. L'esercito è stato portato al massimo della sua efficienza. Sono stati formati 49 reggimenti divisi in gruppi di eserciti. La Rumenia è preparata completamente per la entrata in campagna. La Rivevce Wiedomosti esprime l'opinione che l'intervento rumeno dipenda dalla situazione di guerra del settore della Bukovina.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austriaco, cioè alla stessa cosa che fece l'Italia durante l'offensiva di Verdun, riuscendo così a trattenere forze austriache destinate al fronte franco-tedesco. Così oggi gli austriaci tendono a trattenere sull'Isone e nel Trentino forze che, eventualmente, potrebbero essere inviate in Francia. Ma, ovunque — continua il giornalista — in Austria-Ungheria si ha la convinzione che la guerra sarà risolta sul fronte orientale o su quello occidentale e non al fronte italiano. Perciò si ritiene che l'azione contro l'Italia sarà rimandata a quando saranno risolte le azioni in una di queste due fronti. L'offensiva contro l'Italia non è abbandonata. Sarà rinviata a tempo opportuno, quando anche i tedeschi, che hanno avuto ripetutamente la collaborazione degli austro-ungarici, potranno collaborare in questa «one». L'arrivo della Gazzetta di Losanna, dal fronte del Trentino dà oggi alcune interessanti informazioni. Le operazioni su questo settore scritte sono incominciate. Gli ultimi giorni hanno avuto un'attività di azione, ma non è ancora definita una grande offensiva da una parte né dall'altra. L'esercito italiano continua lentamente ma tenacemente la sua marcia e stringe sempre più da vicino le posizioni di Lardaro, Riva, Rovereto, e Valugana. Ecco la conquistata nuova trincea nel Tonale. Ma lo stesso stato di neve, che ancora a fianchi delle montagne opera sopra dei 500 metri, impedisce le operazioni. Tuttavia gli attacchi italiani cominciano a scuotere la resistenza delle posizioni austriache, consolidate da fortificazioni. Prova ne sia l'ordine dato dal comando austriaco, ai civili di Roncole Agone, Bando, e di altri piccoli villaggi di evacuare. Evidentemente gli austriaci si attendono una prossima offensiva contro i forti di questa regione. Interessanti informazioni. Durante l'inverno, e recentemente anche in estate, lo che gli austriaci trasportavano grossi pezzi di cannoni sulle alture di Fulgaria, di Lavone, d'Asico, tra Rovereto e Valugana. Non si spiegava questa attività, perché la regione è già provvista di forti potentissimi, muniti di artiglieria moderna e di grosso calibro a lunga portata. Sembra che il comandante austriaco aveva osservato che le artiglierie italiane di asedio erano più potenti dei forti di difesa ed ha proceduto durante l'inverno a rafforzare le artiglierie dei forti. Ma gli italiani non rimasero indaffari e hanno condotto batterie più potenti ancora, per mantenere la loro superiorità. Queste risse sono così a bombardare anche la riviera sud del lago di Caldrazzo nella Valugana, ostacolando gravemente i servizi di retrovia austro-ungarici.

La nostra guerra

La grande offensiva austriaca sul nostro fronte sarebbe rimandata (Nostro servizio particolare) **LUGANO 18, sera (D. B.)** — Corrono da settimane voci insistenti di una grande offensiva austro-ungarica al fronte italiano. Queste voci erano state, in parte, confermate da notizie di concentrazione di truppe e da violenti azioni dell'apparato sempre respinte al nostro fronte avanzato. Un collaboratore della Basler Nachrichten — che visitò alcune settimane fa l'Austria — dà ora queste notizie sulle intenzioni del comando austro-ungarico. Il collaboratore del giornale basilese ha l'impressione che le voci di una offensiva austro-ungarica non mirino che a trascinare grandi masse di truppe italiane al fronte austri

Publicità Economica

AVVERTENZE
I Signori Consulenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina...

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
31 Marzo. Inarrivabile incognita. Mia lettera esplicativa giace inedita, diretta nome incognito.

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
IMPIEGATO esente militare, pratico contabilità, bella calligrafia, disposto a mezza giornata, occuperebbe, sostituendo temporaneamente richiamato. Scrivere Bertoni, Tronari 29.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
FONDERIA ghisa, cerca capo abile, esperto sistemi moderni, pronto servizio. Offerte con referenze e pretese Ufficio di Battaglia, Padova.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
VILLETTA nuova, 3 locali, acciugine, pompa acqua, fermata tranvia, affittasi anche subito a Cicogna (S. Lazzaro). Rivolgarsi farmacia Cicogna oppure Portiere Mazzini 70.

CAUSA richiesta alle armi, affittasi studio tre camere, comodi, posizione centralissima. Scrivere Casella C. 3993, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

CAMERE AMMOBILIATE e PENSIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
IMPIEGATO 40enne, cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia, contro lire 25 circa. Fermo posta B. L.

AUTOMOSILI, BICICLETTE e SPORTS

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
DEGASCI camion usato 12 HP circa, fabbrica italiana, meglio se ruote ferro. Scrivere Casella D. 4018, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
STRAOCASIONE vendesi pappagalio graziosissimo. Porta Nuova 9, primo piano.

COMPRA e VENDITA DI MOBILI

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
VENDESI divisorio semi nuova, buffet. Porta Nuova 8, primo piano.

ANNUNZI VARI

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
SOLA, disillusa, anziana, senza attrattive, istruita, dote, disponibile, conto proprio, troverebbe adeguato partito affettuoso, scrivendo figlio, posta. Ritiro 30.

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque assumere delicatissimi incarichi, puntualità, segretezza. Scrivere Casella postale 91, Bologna.

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque assumere delicatissimi incarichi, puntualità, segretezza. Scrivere Casella postale 91, Bologna.

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque assumere delicatissimi incarichi, puntualità, segretezza. Scrivere Casella postale 91, Bologna.

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque assumere delicatissimi incarichi, puntualità, segretezza. Scrivere Casella postale 91, Bologna.

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque assumere delicatissimi incarichi, puntualità, segretezza. Scrivere Casella postale 91, Bologna.

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque assumere delicatissimi incarichi, puntualità, segretezza. Scrivere Casella postale 91, Bologna.

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque

DETECTIVE abilissimi, disposto ovunque assumere delicatissimi incarichi, puntualità, segretezza. Scrivere Casella postale 91, Bologna.

PROFUMI BERTELLI
fini, delicati, persistenti, di gran lusso: AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.
Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOILETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida.
CATALOGO GENERALE A RICHIESTA
Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo: MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52 TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5 FIRENZE, via Calzaioli (ex Senni) - PALERMO, via Macqueda, 340-42-44 - CATANIA, via Stasicoresca, 23-25
Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26

STITICHEZZA e GASTRICISMO

Capogiri, adozioni smorzanti, inappetenza, emicrania, atonia intestinale, si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie e L. S. - la scatola

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA LU GO LIA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso né odore, invenzione americana del dott. EDUARDO FRANCA. Con un solo fiascino vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, in tutte le FARMACIE.

Fiasc. L. 2,25 - 2 fiasc. L. 4,50 - 3 fiasc. L. 6,75 - 4 fiasc. L. 9,00 - 5 fiasc. L. 11,25 - 6 fiasc. L. 13,50 - 7 fiasc. L. 15,75 - 8 fiasc. L. 18,00 - 9 fiasc. L. 20,25 - 10 fiasc. L. 22,50

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA - Piazza Duomo

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA
DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA dei CAPELLI
DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA
Chiedetela a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti

ACMA GARTE AZOTATE SIGARETTE
del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della PASTA PLTTORE rinomata contro qualsiasi genere di TOSSE e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.
Trovate nelle migliori Farmacie. Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

MAGNETISMO-ATTENZIONE
Il Gabinetto Magnetico del Prof. PIETRO D'AMICO
CONSULTI PER INTERESSI, DISTURBI FISICI e MORALI e su qualunque incertezza della vita, dubbio, nozze, ricerche ecc.
L'incarico di presenziare viene dichiarato, dal soggetto, letto quanto al desiderio sapere. Se il Consulto si vuole per DIZIONARI DENZA scrivere le domande di chi che si vuol sapere ed il nome della persona cui riguarda il consulto nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari ogni numero regolare tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica, sono interessanti ed utili a tutti. - MASSIMA e SOGGIORNO SEBASTIANI.
Il prezzo per ogni consulto di presenziare è di L. 6 per corrispondenza L. 5,25, dall'ora L. 10 da spendere in lettera assicurata e cartolina-ragionata diretta al Professor PIETRO D'AMICO - Bologna.

IDROLITINA
L'unica inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia
Ottima al palato come acqua da tavola = Veramente litiosa
Ogni scatola da 10 dosi da un litro lire 1.00 (per posta cent. 25 in più)
Nelle principali Farmacie preparata dalla Ditta Cav. A. GAZZONI e C. - Bologna
Le acque minerali naturali in genere possiedono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio: con la Idrolitina invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata e atta, insieme al farmaco, a combattere le sofferenze degli artritici, uricemici, gottosi, diabetici ecc.
Prof. DIOSCORIDE VITALI
Professore emerito della R. Univ. di Bologna

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI - I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione - ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Altre SPECIALITA' della Ditta: AMERICANO GRAN LIQUORE GIALLO VERHOULT
CREME E LIQUORI VIEUX COGNAC SUPERIEUR SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIAVO per la SVIZZERA a NICE o PARIGI per la FRANCIA o l'ALGERIA
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD nell'AMERICA del NORD CARLO F. HOFER & C. Genova G. FOSSATI Chinaso L. GANDOLFI & C. New York

Chi l'ha ucciso?..
Romanzo di M. C. LEIGHTON
Prima versione italiana di ELENA VECCHI
Una spietata durezza si era man mano impadronita della voce piena di Michele Dred. Una feroce e inesorabile accesa gli si affacciava negli occhi, nel gesto, nella solenne magnificenza dell'atteggiamento. Era rosso in volto. Schiuso il portafoglio tenne posato sulla tavola, ne tolse fuori la lettera di cui aveva parlato. Un silenzio colmo di attesa si fé nella sala.
CAPITOLO XIX.
Il discolo della famiglia
Lasciate lo vi impenna bene nella mente, - ruppe la voce potente del detective, - che questa è stata scritta dal defunto lord Luxmore il giorno avanti quello del crimine, e fu ricevuta dal nipote la mattina di esso.
Spiegò la lettera e lesse come segue: Luxmore Park, Lunedì 14 ottobre 1872.
« Signore,
« In risposta alla vostra nuova disperata domanda di denaro, sappiate una volta per sempre che rifiuto assolutamente di comunicare più con voi, e che sto compiendo ogni possibile passo per impedire che il mio denaro o qualsiasi cosa che mi appartiene cada mai nelle vostre mani.
« E' tremendo che la mia vita sia annegata dalla cupidità di figlie ribelli, e che il figlio primogenito del mio peccato fratello risulti un discolo quale voi siete divenuto. Vi torno a ripetere che le faccia piacere o no, mia figlia Beatrice non vi parlerà mai più. Lungi dall'essere degna di sposarla e di succedere al mio nome, non siete nemmeno tale da divenire ciò che mi ero proposto di darle, un medico. Non siete riuscito a passare l'esame, come non riuscirete mai a nulla altrettanto rimarrete il giocatore, un bevitore, ed uno scellaguitore impudente.
« Indignanzi mi lavo le mani di voi. E' inutile mi scriviate. Non vi aiuterò nemmeno con un soldo. Entro tre giorni dal ricevimento di questa mia, il mio prossimo matrimonio con lady Ormidale sarà ufficialmente annunciato.
Luxmore.
La sorpresa era dipinta sui volti della famiglia Luxmore.
Beatrice, come paralizzata, aveva lasciato cadere le piccole mani inerti lungo i fianchi. Alle inquiete domande della sorella non oppose risposta, ma gli occhi tesi spenti dal terrore balenarono di collera.
« Questa lettera - proseguì Michele Dred - è l'ultima di tutta una serie scritta durante le scorse settimane. Il fatto di essere stata scritta a mia insaputa mi ha un po' stupito, inquantochè lord Luxmore soleva consultarsi meco per ciò che riguardava le sue tribolazioni domestiche. Lo stesso lunedì in cui egli scriveva questa lettera, non mi inviava una e nella quale chiedeva informazioni attorno ai movimenti del nipote. Da un pezzo ero a giorno delle rovinose condizioni economiche del signor Reginaldo; infatti, da parecchi mesi, stavo esercitando una stretta, quantunque insospettata sorveglianza sulla sua vita quotidiana.
« Spia! - ruppe Beatrice Luxmore, scattando dal suo posto.
« Silenzio! - impose severamente il Coroner, e l'iraconda fanciulla fu costretta a sedere dalla mano della Vayne altrettanto stupita.
Michele Dred si contentò di sorridere, e soggiunse:
« Attraverso successive ipoteche egli aveva già sperperato la piccola tenuta di Bevenham, e quantunque sia scappato ad abitar solo 27 anni, è indebitato con Isaac Salomone per l'ammontare di trentamila sterline, perdute quasi interamente sul Tarf. Per cui, la posizione di lui al ricevere la lettera dello zio, era disperata. L'annuncio del prossimo matrimonio di lord Luxmore porrebbe certamente fine alla pazienza dei creditori. Risultato di tutto ciò, la rovina immediata e definitiva. Vediamo adesso in quale disposizione di spirito egli ricevette la lettera.
« Elisabetta Robins, la governante di Reginaldo Luxmore, interrogata dal magistrato affermò che durante tutto il soggiorno di lui nell'alloggio di Maddox Street, egli era stato angustiato da disastrosi finanziari. Tale disastro pareva aver raggiunto il solo la settimana avanti la morte di lord Luxmore.
« In quei giorni egli le aveva ripetutamente affermato che se lo zio non lo aiutava non sarebbe come cavarsela. La teste ricordava perfettamente l'arrivo della lettera. Il giovanotto era appena da pochi minuti nella sala da pranzo che lo intese suonare con violenza il campanello, ed entrando l'aveva trovato bianco come un cenocchio di bucato, e intento a camminare su e giù per la stanza, agitatissimo. Aveva in mano la lettera. Gliene lesse il contenuto.
« Lo zio si rifiutava di aiutarlo, e stava per riprender moglie.
« La disse che era rovinato. Poi chiese un orario delle ferrovie, subito dopo relazione era partito così com'era, senza dirle dove andava, senza prender seco una valigia come soleva far sempre. Verso le undici di notte tornava molto impunito e agitato nell'aspetto, e zoppicando. Disse di essersi fatto male a un ginocchio saltando una siepe. Nell'intervallo era giunto un telegramma. Secondo la teste doveva esser quello che annunciavagli la morte improvvisa dello zio. Non glielo vide leggere. Egli lo portò seco in camera.
« Rispondendo ad ulteriori domande la governante affermò di aver udito il signor Luxmore augurarsi più di una volta la morte dello zio. Glielo aveva sentito fare allorchè era incolto, e talvolta quando i creditori lo disturbavano. Da quanto le risultava egli non aveva l'abito di tenere materie chimiche nel suo studio, pur tuttavia vi aveva più volte notato certe bocchette sulla cui etichetta stava scritto avveleno.
Nella zona dei nostri alpini...
In valle Sugana...
In valle di...
Attività della...
nella zona del Brenta.
In valle Sugana...
sul 18 nuovi storni...
co contro le posate...
del torrente...
fransero per la...
stenza delle...
Le stesse...
brillamento di...
e i nostri...
quadrante...
occidentale del...
in possesso...
il reparto...
occupava le...
gran parte...
superstizi...
gara, dei quali...
doro nella...
sistema a...
mi di...
riali da guerra...
19 una...
corrente verso...
buttata e...
stare...
Lungo la...
nessun...
mento.